



Esperienza didattica

Palladino Anastasia

Agenda

Quest'anno decidiamo di proporre l'orto a scuola.

- l'orto ci costringe gentilmente a guardare dove a scuola non guardiamo mai, su tra le nuvole e giù tra le zolle;
- a pensare in termini di stagioni,
- a sporcarci le mani con la terra,
- a imparare regole nuove,
- a dosare forza e delicatezza,
- a prenderci cura dell'altro.



Iniziamo

Ci metteremo al lavoro con tutta la classe per coltivare a scuola anche solo pochi ortaggi per cambiare molte cose.

Diventeremo più pazienti aspettando le prime piantine, più cooperativi, gomito a gomito in un rettangolo di terra.

Saremo attenti alle sfumature di colori per decidere se è il momento di raccogliere e ci meraviglieremo di sapori nuovi.



L'orto non è solo un luogo fisico

Coltivando il nostro orto ci accorgeremo che esso non è solo il luogo fisico dal quale

otteniamo ortaggi freschi, sani e saporiti, ma anche una finestra aperta sulla natura ed i suoi preziosi insegnamenti.

Nell'orto impareremo a conoscere e rispettare il terreno, a prenderci cura delle piante

osservandone crescita ed evoluzioni, dal trapianto alla raccolta.



Il Fare

La pedagogia del fare e della riuscita mette in atto un apprendimento esperienziale

che le generazioni più giovani non sempre hanno modo di sperimentare.

Coltivare a scuola è un modo per imparare. Imparare a conoscere il proprio territorio,

il funzionamento di una comunità, l'importanza dei beni collettivi e dei saperi altrui.



Progettare l'orto

Progettare l'orto e seminare a distanze prestabilite; osservare e disegnare il ritmo delle stagioni; raccogliere storie e canzoni sull'orto; imparare i nomi degli ortaggi in inglese e nelle lingue di bambini stranieri presenti... Sono infinite le possibilità di fare scuola a partire da un orto.

Usando le parole di Adriana Bonavia Giorgetti possiamo affermare che curando l'orto

coltiviamo anche “attività spirituali” tra le quali troviamo:



La vita

L'orto è pieno di vita. Non è un'opera altre semine, altri trapianti e cure dovranno seguire, perché l'orto vive e come tale diviene.

La cura

Avere cura di un orto è un modo di amare e curare la Vita. Questo vuol dire badare 3 che alle piante non manchino nutrimento e acqua, proteggerle quando è necessario, diradarle, rincalzarle, sostenere quelle che ne hanno bisogno, cimarle se occorre, liberare il loro spazio dalle infestanti.

L'ascolto Ascolto la pianta e le sue esigenze. Sento la preziosità dell'acqua e ne faccio buon uso. Guardo le nuvole e le interrogo su ciò che mi porteranno – pioggia leggera, temporali o grandine. Ascolto l'orto nella sua interezza.



FINALITA'



- “Imparare facendo”, sviluppare la manualità e il rapporto reale e pratico con gli elementi naturali e ambientali, “prendersi cura di”, imparare ad aspettare, cogliere il concetto di diversità, lavorare in gruppo.
- La scuola, che tra i suoi compiti istituzionali ha quello della formazione del futuro cittadino, non può più eludere il problema di una rigorosa educazione all'uso corretto dell'ambiente e di una sana alimentazione.
- La scelta di questa esperienza progettuale interdisciplinare si fonda sulla convinzione che far sperimentare ai ragazzi delle attività manuali finalizzate alla costruzione di strutture permanenti, per esempio un orto, richiede un impegno costante e capacità progettuali/esecutive prolungate nel tempo.
- Questo laboratorio servirà anche a sollecitare l'interesse e l'attenzione verso le discipline curriculari da parte dei bambini e a trasmettere come la realtà viene interpretata con strumenti quali l'osservare, il conoscere, il descrivere.
- In particolare la dimensione socio-affettiva prevede il coinvolgimento di gruppi classe che presentano anche alunni diversamente abili, con difficoltà d'apprendimento e/o con problemi comportamentali, in attività pratiche, di movimento, prevalentemente all'aperto, che richiedano impegno e collaborazione e che pongano i bambini sullo stesso livello di abilità.

- Favorire nei bambini una minima assunzione di responsabilità nel prendersi cura dell'orto e del giardino. Impegnarsi in attività che spesso non danno risultati immediati: saper aspettare, avere pazienza e non dimenticare.

Finalità



OBIETTIVI

- Promuovere il senso di responsabilità negli alunni attraverso l'accudimento dell'orto, coinvolgendo nel progetto le famiglie, i nonni, gli operatori, favorendo la circolazione dei "saperi" (ricette, tecniche di coltivazione...)
- Riflettere insieme sulle buone pratiche realizzate nell'orto scolastico (compostaggio, riciclo, filiera corta, biologico...); in particolare, relativamente al compostaggio, sensibilizzare gli alunni sull'importanza di una corretta differenziazione dei rifiuti organici, preziosi per la vita di piante e animali;
- Educare alla cura e al rispetto dell'ambiente per favorire uno sviluppo sostenibile
- Favorire lo sviluppo di un "pensiero scientifico". Saper descrivere, argomentare, ascoltare; saper riconoscere e mettere in relazione semi, piante, fiori, frutti; saper porre problemi e formulare ipotesi e soluzioni; saper utilizzare un linguaggio specifico.
- Sperimentare la necessità di elementari strumenti di misura e di registrazione della crescita degli ortaggi; saper usare il calendario per prevedere semine, trapianti, raccolti; sperimentare la ciclicità (il ciclo vitale delle piante – il ciclo alimentare – il ciclo delle stagioni...)
- Migliorare i rapporti interpersonali.
- Favorire la collaborazione tra gli alunni.
- Assumersi dei piccoli impegni e mantenerli nel tempo.
- Facilitare e promuovere esperienze fortemente inclusive tra diversamente abili, normodotati e anziani.

Interazione parentale e territorio

L'idea un orto didattico come luogo di comunicazione, integrazione ed interazione.

Coinvolgere i genitori, i nonni che possono dare consigli e curare il nostro orto e mostrarci come seminare, piantare, proteggere le piante.

I nonni possono raccontare la storia delle piante e mostrare come piantare, seminare.

I nonni attraverso il racconto delle piante racconteranno il loro vissuto e comunicheranno la storia del paese

Nell'orto sarà possibile realizzare delle aiuole dove sono mettere a dimora cipolle, cavoli, verza è stato seminato prezzemolo, valeriana e spinaci.

Ad ogni bambino/alunno sarà affidata una piantina.

Periodicamente si scende ad osservare il nostro orto e a fare delle fotografie per osservare i cambiamenti.

Ogni bambino osserva attentamente la piantina che ha avuto il privilegio di curare e ne descriverà i cambiamenti.



RISULTATI ATTESI

- Creare attività attraverso le quali gli alunni vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare o potenziare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.
- Sperimentare la coltura biologica degli ortaggi (concimi naturali, consociazioni, rotazioni...), sensibilizzando gli alunni alla cura e alla difesa dell'ambiente in cui vivono. Rafforzare il senso di appartenenza al territorio della scuola, affinché i bambini lo vivano in modo più rispettoso e responsabile in tutti i momenti, dalla ricreazione al dopomensa.
- Osservazione sistematica di un habitat naturale: il terreno, esperienza di allevamento di animali utili al terreno: i lombrichi. Comprensione del concetto di "ecosistema" e della necessità di preservarne l'equilibrio
- Diffondere un'adeguata conoscenza della stagionalità e della provenienza degli alimenti di cui ci nutriamo;
- Stimolare i rapporti intergenerazionali.
- Favorire il lavoro "pratico" come strumento di costruzione di processi di socializzazione, integrazione e scambio. □ Educare al bello, all'armonia, all'ordine

METODOLOGIA

- L'apprendimento esperienziale sarà l'approccio metodologico privilegiato e con
- attività individuali e di gruppo. La valorizzazione delle capacità individuali sarà il
- criterio guida per dare la possibilità di percepirsi come soggetti capaci di fare.
- Nei lavori di gruppo sarà privilegiato l'apprendimento tra pari, l'aiuto reciproco e
- forme di tutoraggio.
- I nonni saranno la nostra guida.



STRUMENTI

- Materiale di facile consumo
 - a) Terriccio, bulbi da fiore e da orto, semi, piantine, piante aromatiche, sacchi di plastica.
 - b) Cartoncini Bristol, colori, pennarelli, risme di carta, cartucce per stampanti, inchiostro per fotocopiatrice, materiale per sviluppo foto, CD multimediali.
- Attrezzature
 - a) guanti da giardinaggio, zappe, vanghe, rastrelli, annaffiatori, tubo di gomma, irrigatore a pioggia completo di attacco, vasetti di materiale di recupero.
- Sussidi didattici
 - a) microscopio.
 - b) lente d'ingrandimento



ORGANIZZAZIONE



- Le attività di giardinaggio e di coltivazione dell'orto si svolgeranno secondo un calendario stabilito precedentemente con la componente docente impegnata nel progetto, per tutta la durata dell'anno scolastico. 7 In classe e in altri momenti durante l'orario settimanale, verranno svolte attività complementari di sostegno e approfondimento.

- Per valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e verificare i traguardi di apprendimento raggiunti ci basiamo su osservazioni fatte dai bambini in merito alle esperienze vissute.
- Queste osservazioni riguarderanno soprattutto lo "star bene a scuola", l'interesse e la partecipazione degli alunni alle attività.
- In particolare si valuteranno i progressi negli apprendimenti e nelle abilità, la capacità di collaborare, l'acquisizione di conoscenze specifiche e il saperle trasmettere, la capacità di cogliere gli elementi essenziali propri dell'attività, l'utilizzo cosciente, rispettoso e adeguato delle attrezzature, dei materiali e dello spazio.
- Tali osservazioni saranno effettuate durante le attività o al termine delle stesse, sia in classe che all'aperto. Sul registro di classe verranno verbalizzati gli incontri con i collaboratori esterni e la programmazione dell'attività.

- Ci aspettiamo un incremento della capacità di - formulare ipotesi per risolvere problemi - di utilizzare parole specifiche relative all'ambiente orto - di ricostruire la sequenza di un'azione svolta - di riconoscere gli attrezzi usati e la loro funzione - di cogliere lo scorrere del tempo e delle stagioni - di riconoscere gli ortaggi e le loro caratteristiche.



Grazie

